



Franco Lovignana
VESCOVO DI AOSTA

Lettera del vescovo ai genitori che chiedono la Cresima per i loro figli

Carissimi genitori,

è con gioia che mi rivolgo a voi nel momento in cui chiedete la Confermazione per i vostri figli.

È un momento importante per loro e, considerando la loro età, penso che sia giusto e bello da parte vostra coinvolgerli in questo passo perché la richiesta sia da loro condivisa e non vissuta solo come un'imposizione.

È un momento importante anche per voi e vi suggerisco di viverlo come occasione di consapevolezza, sia che siate praticanti sia che non lo siate. Di fatto, chiedendo la Cresima, vi ponete in un cammino di trasmissione della fede cristiana ai vostri figli. Così la domanda sulla fede vi interpella: «Credo in Dio?», «Che posto ha Dio nella mia vita, nella vita della mia famiglia?», «Chi è Gesù per me e come entra in relazione con la mia vita?». Vi suggerisco di dedicare un po' di tempo alla vostra interiorità alla luce di queste domande e di altre che, penso, vi ponete circa il senso della vita e delle situazioni che ci tocca vivere quotidianamente. Vi invito anche a coltivare o a riprendere la preghiera, cioè il dialogo aperto e personale con Dio, nel segreto della coscienza e assieme alla comunità la domenica nella Messa. Da parte mia mi unisco a voi pregando con voi e per voi ogni giorno e offrendo la Messa della domenica per tutti voi.

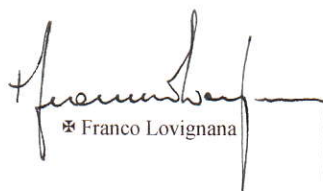
È un momento importante anche per la comunità: il parroco e i catechisti si impegnano generosamente ad accompagnare il cammino di fede dei vostri figli.

Tutto può essere letto come routine organizzativa, certamente. Gli occhi della fede, però, ci mostrano che è Dio all'opera: è Lui che chiama e accompagna voi, i vostri figli, la comunità. Cerchiamo di avere occhi, cuore e intelligenza per accogliere la Sua presenza e la Sua mano paterna che ci guida. Dio è davvero grande nell'amore e vuole fare strada con noi. A Lui non importa da dove partiamo, che cosa abbiamo fatto o non fatto, ciò che gli importa siamo noi, la nostra vita, la nostra famiglia; Gli importa che noi possiamo essere in comunione con Lui.

Il parroco vi chiederà anche se avete pensato al padrino o alla madrina. Questo passaggio talvolta crea difficoltà. Mi rivolgo quindi a voi con franchezza per chiarire che le regole della Chiesa non vogliono colpire nessuno, ma solo tutelare il ruolo delicato e bello del padrino e della madrina. Essi hanno un senso in quanto si impegnano ad accompagnare il/la cresimando/a nel cammino di fede offrendo non solo vicinanza, ma anche buona testimonianza cristiana. Sarebbe bello, quando possibile, che il padrino o la madrina fossero gli stessi del Battesimo. In ogni caso per fare il padrino o la madrina bisogna avere alcuni requisiti: essere cattolico, credente e aver già ricevuto la Cresima e l'Eucaristia; aver compiuto sedici anni; praticare la propria fede vivendo onestamente e partecipando alla vita della comunità cristiana e principalmente alla Messa domenicale; avere una situazione matrimoniale e familiare secondo l'insegnamento della Chiesa (che non sia convivente, sposato solo civilmente, divorziato convivente o risposato civilmente).

So bene che a volte, al di là della vostra volontà e senza dare alcun giudizio sulle persone, può essere difficile trovare qualcuno che soddisfi a tutte queste condizioni. In questo caso, voglio ricordarvi che: il padrino e la madrina non sono obbligatori; inoltre potreste pensare al/la catechista che accompagna i vostri figli nel percorso di preparazione al Sacramento e che potrebbe benissimo fungere da padrino/madrina; qualora desideraste comunque la presenza di una persona che non ha i requisiti, chiedete con semplicità al parroco che la ammetta come testimone della celebrazione.

Colgo questa bella occasione per augurarvi un buon cammino di preparazione alla Cresima accanto ai vostri figli e vi benedico affetto.


✠ Franco Lovignana